CENTRO SERVIZI DIDATTICI

NESSUNO ESLUSO:

IL PROFILO DEL DOCENTE INCLUSIVO

BUONASERA A TUTTI

CATERINA GRIGNOLO

PAOLA LASALA

Go to **www.menti.com** and use the code **6971 8199**

My presentations / WEBINAR " NESSUNO ESCLUSO"

SCRIVI UNA PAROLA ASSOCIATA AL CONCETTO DI INCLUSIONE

VIAGGIO NELLA DIMENSIONE DELL'INCLUSIONE:

ASPETTO NARRATIVO: «LA VOCE» DEI PROTAGONISTI

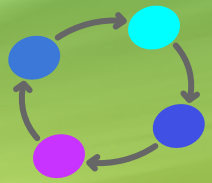
CONCETTUALIZZIAMO

LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

NUOVI ORIZZONTI DIDATTICI

IL PROFILO DEL DOCENTE INCLUSIVO

Diverse concettualizzazioni di INCLUSIONE



Göransson e Nilholm propongono 4 categorie di definizioni in ordine gerarchico

- -INCLUSIONE COME PLACEMENT DEGLI ALUNNI B.E.S. NELLE SCUOLE DI TUTTI;
- -INCLUSIONE COME RISPOSTA EFFICACE AI BISOGNI DI APPRENDIMENTO E DI PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI BES;
- -INCLUSIONE COME RISPOSTA EFFICACE AI BISOGNI DI APPRENDIMENTO E DI PARTECIPAZIONE DI TUTTI GLI ALLIEVI;
- -INCLUSIONE COME MODO PER CREARE COMUNITÀ.

L’IDEA DI INCLUSIONE

FARE SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE CHE RENDANO L’OFFERTA DIDATTICA DELLA SCUOLA EFFICACE PER TUTTI GLI ALLIEVI, OVVIAMENTE ANCHE QUELLI CON B.E.S.,SIA IN RELAZIONE AL PIENO SVILUPPO DEL LORO POTENZIALE DI APPRENDIMENTO CHE ALLA POSSIBILITÀ DI VIVERE IN MODO SIGNIFICATIVO LA VITA SOCIALE E COMUNITARIA DELLA SCUOLA

RAPPORTO TRA DIDATTICA E DIDATTICA INCLUSIVA:

PRINCIPIO DI EQUITÀ

TENER CONTO DELLA VARIETÀ UMANA

DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

1-LE DIFFERENZE NEL MODO DI APPRENDERE SONO LA NORMALITÀ

2-PLURALIZZAZIONE DELLA SCELTA DIDATTICA A PRIORI E NON A POSTERIORI COME ADATTAMENTO

PRIMA DI ENTRARE IN CLASSE…

Testimonianza

IDEA DI DIFFERENZA ASSOCIATA A QUELLA DI DIFFICOLTÀ

DIRITTO A MISURE DI PERSONALIZZAZIONE O INDIVIDUALIZZAZIONE avviene in base all'APPARTENENZA AD ALCUNE CATEGORIE

Tutti gli alunni hanno bisogni educativi

Tutti gli alunni e tutti gli studenti hanno Bisogni Educativi

Alcuni alunni e studenti

Hanno

Bisogni Educativi Speciali B.E.S.

tutelati e regolamentati da

Legge n.53/ 2003

Dir. MIUR del 27/12/2012
C.M. 8 del 06/03/2013
Nota MIUR 1551 del 27/06/2013
Nota MIUR del 22/11/2013

diagnosi clinica

diagnosi clinica

NESSUNA diagnosi clinica

Alunni CON DISABILITA'

"chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio e di emarginazione"
Legge 104/'92, art.3, comma 1

Legge n.104 del 5 febbraio 1992
DPR 24/02/1994

Profilo di Funzionamento (ICF)

P.E.I.

Alunni CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbo dell'Attenzione e Iperattività (ADHD - F90)

Deficit del Linguaggio (F80)
Deficit della Coordinazione motoria (F82)
Deficit delle abilità non verbali
Funzionamento Cognitivo Limite (a volte indicato come "Disturbo evolutivo specifico misto" - F83 = caso di confine con disabilità)

Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A. - F81)

PLUSDOTAZIONE

Legge n.170/ 2010

Piano Didattico Personalizzato
P.D.P.
comprensivo di strumenti compensativi e misure dispensative

previsto per legge in caso di DSA
"può" essere adottato negli altri casi

Alunni CON SVANTAGGIO

Svantaggio CULTURALE

Svantaggio SOCIO-ECONOMICO

Svantaggio LINGUISTICO

per esempio: alunni arrivati n italia negli ultimi 12 mesi
(Legge n.40/ 1998)

INVECE

PLURALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER VALORIZZARE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI DI TUTTI GLI ALUNNI

MORGANTI E BOCCI, 2017 e d'Alonzo,2017; Demo,2015 ; Cornoldi, De beni e gruppo MT,2015 e Dunn e Garner

A QUESTO PROPOSITO CITIAMO DUE MODELLI DI RIFERIMENTO INTERESSANTI RISPETTO ALLA COMPETENZA DELL'INSEGNANTE DI INCLUDERE .

TOMLINSON, 2014

Universal Design for Learning (2011Cast)

TOMLINSON,2014

DIFFERENTIATED CLASSROOM

1)-READINESS(PRONTEZZA)

2)-INTERESSI

3) PROFILO DI APPRENDIMENTO

TOMLINSON,2014

DIFFERENTIATED CLASSROOM

1)-READINESS(PRONTEZZA)

2)-INTERESSI

3) PROFILO DI APPRENDIMENTO

Quindi lo stile di apprendimento è un modo di approcciarsi all'apprendimento tipico e stabile e che si differenzia da come un allievo percepisce, elabora, immagazzina e recupera le informazioni.(Mariani,2000)

Ogni allievo utilizza un **canale sensoriale** preciso per percepire gli stimoli, per elaborarli e per produrre una risposta.

A B C

CANALE SENSORIALE

Dovremmo stimolare gli allievi a usare strategie che sono loro consone, adeguate

Lo stile cognitivo :
- **modalità di elaborazione dell'informazione** che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e che si usa anche se i compiti sono diversi.

-insieme delle **strategie cognitive** usate dagli allievi per risolvere un compito e vanno considerati come delle preferenze nell'uso delle proprie abilità.

1-**globale o analitico**
2- **sistematico o intuitivo,**
3-**verbale o visuale,**
4- **impulsivo o riflessivo**
5-**dipendente dal campo oppure indipendente dal campo**
6-**convergente o divergente**

PROFILO COGNITIVO DEL DSA

- PREDILIGE **canale visivo non verbale**
- ha buone **capacità uditive e cinestesiche**
- vi è una predisposizione all'uso del **canale uditivo** e l'ascolto va allenato come il potenziamento di strategie di lettura attiva con le orecchie;
- ha buone **capacità cinestesiche** quindi l'ins. può allenare gli studenti a prendere appunti grafici, abituarli a spiegare i contenuti attraverso esempi e con esercitazioni pratiche.
- di solito ha uno stile di apprendimento **non verbale**,
- uno **stile cognitivo globale,**
- ha un **pensiero divergente** quindi è capace di trovare soluzioni creative ai problemi.

“

- *ECCO COSA SI PROVA*
- *QUANDO SI IMPARA DIVERSAMENTE*

Universal Design for Learning(2011Cast) (in italiano anche PUA-Progettazione Universale per l'Apprendimento

Valorizzazione DIFFERENZE

- NEL MODO CON CUI SI RECEPISCONO LE INFORMAZIONI E LE RAPPRESENTAZIONI
- NEL MODO IN CUI SI ELABORANO ATTIVITÀ E SI ESPRIMONO CONOSCENZE E COMPETENZE;
- NEL MODO IN CUI SI è COINVOLTI NELL'APPRENDIMENTO.

COSA SIGNIFICA DIFFERENZIARE?

Mettere a disposizione modi diversi di affrontare uno stesso contenuto o di sviluppare competenze

ACCOMPAGNARE AD ESPLORARNE DI DIVERSI

VALORIZZARE LE DIFFERENZE, DARE LA POSSIBILITÀ DI VIVERE INSIEME ESPERIENZE IN CUI TUTTI SIANO UNA RISORSA

- PREVEDERE L'INTERAZIONE CON CONTENUTI DIVERSI
- PREVEDERE DI ELABORARE IN MODI DIVERSI IL PROPRIO PROCESSO DI APPRENDIMENTO
- PREVEDERE DI FAR CREARE PRODOTTI DIVERSI

NELLO STESSO SPAZIO E NELLO STESSO TEMPO

“

- *COSA PROVANO GLI STUDENTI D.S.A*
- *« 200 GIORNI»LUCIA MARIA COLLERONE*

NUOVI ORIZZONTI DIDATTICI

- Uno degli approcci didattici che merita particolare attenzione è **l'UDL-Universal Design for Learning** (in italiano anche PUA-Progettazione Universale per l'Apprendimento), un approccio pedagogico che affronta in modo convergente tre grandi sfide dell'insegnamento:
- ❑**la valorizzazione delle diversità,**
  ❑**l'educazione inclusiva**
  ❑**l'uso critico e consapevole delle TIC-Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**

PAROLE CHIAVE DELLA P.U.A

- **FLESSIBILITÀ / EQUITA':** ogni attività didattica deve essere proposta nel rispetto delle modalità e delle esigenze di ciascuno allievo. Evitare un'unica proposta didattica uguale per tutto il gruppo.
- ❖**RINDONDANZA: progettare** interventi personalizzati prevedendo fin dall'inizio tante forme diverse di fruizione – somministrazione, indirizzando lo studente nella scelta della modalità più efficace per lui.

DEFINIAMO MEGLIO:

- **FLESSIBILITÀ negli obiettivi, nelle metodologie e nelle strategie, nei materiali, negli strumenti (tecnologici e non) e nelle forme di verifica e valutazione;**
- **Innovazione e tecnologia digitale nel modo di insegnare e valutare**

FOCUS su cui concentrarsi per PROGETTATARE STRUTTURALMENTE PER TUTTI

DISABILITÀ SENSORIALI
DSA
DIFFERENZE LINGUISTICHE …

CAPIRE

FARE

COINVOLGERE

CAPIRE

PROGETTARERE modi DIVERSI per ricevere e comprendere le informazioni.
Fornire differenti opzioni :

1. • DI PERCEZIONE
percepire il testo
(dimensione, colore, voce, ecc.)

2. • PER LA LINGUA,LE ESPRESSIONI MATEMATICHE E I SIMBOLI
• Facilitare la comprensione di codici diversi
(supporti per le lingue, codici specifici, ecc)

3. • DI COMPRENSIONE:
Comprendere e organizzare le conoscenze

STRATEGIE : COME?

- Libro digitale e sintetizzatore vocale. Risorse audio: audiolibri, file mp3, registrazioni
- • Font ad alta leggibilità
  • Favorire attività laboratoriali manipolative e cinestetiche
- Glossario e tavole dei termini
  • Vocabolari digitali
  • Insegnare strategie per la semplificazione e la facilitazione del testo
- • Utilizzare illustrazioni, diagrammi, video, fumetti...
- Utilizzare organizzatori grafici: mappe cognitive, mappe concettuali e mentali
- • Favorire la “grammatica dell’anticipazione”
  • Lavorare sugli indici testuali
- • Insegnare strategie di lettura e memorizzazione

FARE

Tanti modi per produrre e mostrare quello che si conosce e si sa fare.

Fornire differenti possibilità :

1. DI INTERAGIRE FISICAMENTE (scrivere, disegnare, digitare) PERSONALIZZARE TEMPO, RITMO, VELOCITà
2. •ESPRIMERSI E COMUNICARE
3. •Sostenere le funzioni esecutive

COSA SONO LE FUNZIONI ESECUTIVE

Le Funzioni Esecutive si riferiscono alle capacità cognitive coinvolte nell'iniziazione, pianificazione, organizzazione e regolamentazione dei comportamenti (Stuss & Benson, 1986).

Il termine indica una serie di processi cognitivi che interagiscono tra loro per avviare pensieri e organizzare azioni funzionali al raggiungimento di uno scopo (Shallice, 1994; Benso, 2010), fornendo al soggetto le abilità necessarie per gestire il proprio comportamento.

Lo sviluppo delle funzioni esecutive avviene durante l'infanzia e coincide con la maturazione dei lobi frontali, che continua fino all'adolescenza (Fuster, 1993).

Insieme di processi mentali che supervisionano i nostri pensieri e comportamenti e che servono per dirigere e coordinare le nostre azioni e a dare:

Flessibilità

Pianificazione e Attenzione focalizzata

Inibizione della risposta

Memoria di lavoro

QUALI ATTIVITÀ REGOLANO?

- la pianificazione di strategie di risoluzione dei problemi (problem solving)
- Il monitoraggio del proprio comportamento
- l'inibizione di risposte comportamentali non adeguate al contesto (autocontrollo)
- la capacità di passare rapidamente da un compito all'altro (shifting o flessibilità cognitiva)
- Il mantenimento delle informazioni e nella loro manipolazione per l'esecuzione di un compito (working memory)

QUALI ATTIVITÀ REGOLANO?

- l’aggiornamento continuo delle informazioni
- la consapevolezza della sequenza temporale degli eventi
- la capacità di astrazione e categorizzazione di stimoli ed eventi
- la volontà di dare inizio alle azioni (volizione)
- l’eseguire azioni che richiedono il distacco da comportamenti abituali e stereotipati (comportamento strategico) (Shallice, 1994)
- Il mantenimento dell’attenzione nel tempo.

QUALI STRATEGIE : COME?

Programmi didattici interattivi

- Personalizzazione del tempo, del ritmo e della velocità
- Costruire competenze compensative

Utilizzo di modalità alternative di espressione: compiti polirisolvibili

- Fornire: correttori vocali e ortografici, programmi di completamento automatico delle parole, sintetizzatore, calcolatrici, registrazioni, software per mappe.

Fornire suggerimenti, modelli, esempi

- Promuovere la competenza interrogativa (“Pensare ad alta voce”)
- Fornire aiuti didattico- organizzativi: schemi concettuali, organizzatori anticipati, ecc.
- Promuovere strategie per l’autocontrollo e l’autovalutazione

COINVOLGERE

PROGETTARE mo di DIVERSI per sostenere interesse e motivazione

Fornire differenti possibilità per:

1. Ottenere l'interesse, ridurre le distrazioni.
2. Sostenere la continuità dello sforzo.
3. Sostenere l'autoregolazione

STRATEGIE : COME?

- Promuovere attività coinvolgenti e motivanti attraverso lavori di gruppo, attività laboratoriali, discussioni collettive
- • Dar voce agli studenti
  • Variare le attività e le fonti di informazione e gli stimoli
  • Fornire compiti che permettano la partecipazione attiva, l'esplorazione e la sperimentazione
- Utilizzare strategie per mantenere attenzione e concentrazione
  • Apprendimento cooperativo (gruppi flessibili), tutoring
- • Fornire feedback: frequenti, puntuali e specifici
  • Analisi costruttiva dell'errore • Apprendimento come co-costruzione
- • Valutazione per l'apprendimento, formativa
- Uso dell'autovalutazione
- Fornire aiuti, promemoria, liste di controllo, guide finalizzate ad aumentare tempo di concentrazione e controllo
- • Fornire guide che aiutino a focalizzare punti di forza e di debolezza
  • Proporre percorsi di Educazione alla Resilienza
- • Proporre percorsi di sostegno alla motivazione e alla crescita dell'autostima

“

- *COSA PROVANO GLI STUDENTI D.S.A «Pennac, DIARIO DI SCUOLA»*

Profilo del docente inclusivo: in pratica cosa fa?

- Progetta in modo flessibile gli obiettivi, le metodologie e le strategie, i materiali, gli strumenti (tecnologici e non) e le forme di verifica e valutazione;
- Personalizza e rende accessibile per tutti le risorse che utilizzerà;
- Rispetta e valorizza le diversità
- Usa la tecnologia digitale nel modo di insegnare e valutare;
- È attento al linguaggio in quanto mezzo che permette la comunicazione e la comprensione;

QUINDI È

BUON OSSERVATORE

“*procedere a osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento*» Legge 517/1977.

«*Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti. Ind. Nazionali 2012*

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Linee guida Decreto ministeriale del 12 luglio 2011

OSSERVA
-PER IDENTIFICARE IN MODO PRECOCE;
-PER PROGETTARE PER RISPETTARE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI

DOCENTE INCLUSIVO

Progetta le sue lezioni con uno schema che LO AIUTI A REALIZZARE il successo di tutti

W (Come aiuto gli studenti a sapere dove è diretta l'unità)

H (Come aggancerò gli studenti-in-motivazione /interesse)CATTURARE L'ATTENZIONE/un rompicato… Come aggancio le preconosenze? Come valuto il tipo di conoscenze pregresse rispetto all'argomento?

E(Quali esperienze farò sperimentare ai ragazzi per facilitare la comprensione)Inizio dell'attività/Momento in cui personalizzare la presentazione dell'esperienza/spiegazione…/Valutazione durante l'apprendimento: monitorare l'apprendimento durante l'insegnamento.

R (Come farò ripensare i ragazzi all'esperienza per comprendere il concetto sottostante) Applicazione :attività pratiche di uso delle conoscenze/ Richiamo alla memoria: come stimolare la memoria/ Come far riflettere sul nuovo apprendimento?

E (Quali procedure /strutture/modi di autovalutazione/valutazione intendo usare per verificare quanto è avvenuto in classe?) autovalutazione /Post valutazione: colgo evidenze che qualcosa è cambiato? Rendo partecipi anche gli studenti

USA IL COOPERATIVE LEARNING

COSA RENDE SPECIALE IL COOPERAITVE LEARNING?

AFFIDA ALLO STUDENTE UN RUOLO CENTRALE

PROMUOVE IL SENSO DI RESPONSABILITÀ E L'AUTOREGOLAZIONE ESERCITANDO LE ABILITÀ SOCIALI

OFFRE LA POSSIBILITÀ DI SPERIMENTARE ESPERIENZE DIDATTICHE STIMOLANTI PER GLI ALLIEVI E RENDE GLI INSEGNANTI CAPACI DI ESSERE FELICI , PERMETTE LORO DI SORRIDERE

IL PENSIERO CRITICO, DIVERGENTE,

RENDE POSSIBILE LA PERSONALIZZAZIONE

AIUTA AD "IMPARARE AD IMPARARE"

PERMETTE DI CONFRONTARSI PER RICERCARE SIGNIFICATI

PERMETTE DI CONOSCERE SE STESSI PER STRUTTURARE UN PIÙ DEFINITO PROGETTO DI VITA

RIFLETTE SUL SENSO E SULLE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE SCELTE

Paola Lasala

USA STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE INCLUSIVE

1-FOCALIZZA L'ATTENZIONE DELLO STUDENTE ELIMINANDO I FATTORI DI DISTRAZIONE E DI SOVRACCARICO COGNITIVO

2-DIVIDE GLI OBIETTIVI E LE CONSEGNE DI UN COMPITO IN "SOTTO OBIETTIVI";

3-ATTIVA LE PRECONOSCENZE;

.4- OFFRE ANTICIPATAMENTE SCHEMI GRAFICI RELATIVI ALL'ARGOMENTO DI STUDIO, PER ORIENTARE GLI ALUNNI NELLA DISCRIMINAZIONE DELLE INFORMAZIONI ESSENZIALI(ORGANIZZATORI GRAFICI, COME LINEE DEL TEMPO, SCHEMATIZZAZIONI, MAPPE….);

5-FAVORISCE RIAPPLICAZIONI IN CONTESTI VARIATI (SVILUPPARE COMPETENZE);

6-OPERA RIDUZIONI E ADATTAMENTI DELLA COMPLESSITÀ DEL COMPITO;

7-RENDE MANIFESTI I PROCESSI CHE SOTTENDONO CERTE OPERAZIONI MENTALI

8-SI OCCUPA DEL METODO DI STUDIO

9-FA RICORSO ALLA DIDATTICA METAEMOTIVA

USA STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE INCLUSIVE

10-USA E INSEGNA TECNICHE DI MEMORIZZAZIONE

11-USA CATENE DI EVENTI PER COMPENSARE DIFFICOLTÀ NELLE PROCEDURE

12-USA VIDEO TUTORIAL O STORY TELLING IN CUI LE ATTIVITÀ VENGONO PARCELLIZZATE

.13- DIVERSIFICA LE PROPOSTE: GRADUALE IL LIVELLO DI DIFFICOLTÀ

14-ALZA LA LEGGIBILITÀ DEL TESTO: SCEGLIE IL CARATTERE ADATTO, CAMBIA IL FONT, USA L'INTERLINEA LIBERA, USA UNA MODALITÀ ESTESA DI SPAZIATURA DEL CARATTERE

15- TRASFORMA UN COMPITO DI LETTURA IN UN COMPITO DI ASCOLTO

16-USA UN APPROCCIO MULTISENSORIALE

17-USA UN APPROCCIO METACOGNITICO

CONSIDERA L'ERRORE COME CHIAVE DI ACCESSO AL PERCORSO COGNITIVO

»DA FUORI A DENTRO».

ASSIMILAZIONE

«DA DENTRO A DENTRO»

ELABORAZIONE

» DA DENTRO A FUORI»

RESTITUZIONE

LA MENTE NON PUÒ NON SBAGLIARE(Lucangeli)

Come dice Lucangeli

È appassionato e insegna con gioia

«Cambiamento Traiettorie evolutive»

Caratteristiche che CONTRADDISTINGUONO IL DOCENTE INCLUSIVO

È EMPATICO

È CONVINTO CHE L'INCLUSIONE SIA UN APPROCCIO EDUCATIVO VALIDO PER TUTTI

VALORIZZA LE DIFFERENZE DEI PROPRI ALLIEVI

SI PRENDE CURA DELLE LORO STORIE

ASSOCIA ALLA PAROLA VALUTAZIONE LA PAROLA ALLEANZA

CONSIDERA L'ERRORE UNA RISORSA

DÀ AL TEMPO UNA VALENZA PEDAGOGIA

SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ DI FACILITARE L'APPRENDIMENTO DI OGNI ALLIEVO

È RISPETTOSO DEI CONTESTI SOCIALI E CULTURALI E DEI PUNTI DI VISTA DEI GENITORI E DELLE FAMIGLIE

INTERPRETA LA COLLABORAZIONE E LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE COME UNA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE.

SCRIVI SULLA JAMBOARD

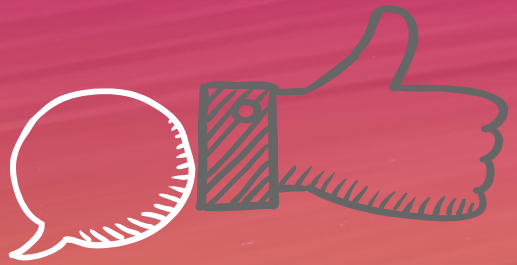
SCRIVI SULLA NOTA ADESIVA UNA RIFLESSIONE: COSA TI HA LASCIATO QUESTO WEBINAR?

VI LASCIAMO CON UNA FRASE CHE DEVE GUIDARE OGNI INSEGNANTE

« OGNI STUDENTE SUONA IL SUO STRUMENTO, NON C'È
NIENTE DA FARE. LA COSA DIFFICILE È CONOSCERE BENE
I NOSTRI MUSICISTI E TROVARE L'ARMONIA.
UNA BUONA CLASSE NON È UN REGGIMENTO
CHE MARCIA AL PASSO,
È UN' ORCHESTRA HE PROVA LA STESSA SINFONIA»
Pennac

RIFERIMENTI TEORICI

La progettazione a ritroso” (Wiggins.McTighe) ;
Laura Greenstein””La valutazione formativa”
IANES….»Il manuale dell’expert teacher» Erickson
LUCANGELI« Cinque emozioni leggere sull’emozione di apprendere»
«La ricerca per l’educazione inclusiva a livello globale» **Göransson e Nilholm**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Any questions?

paolalasala@gmail.com

caterina.grignolo@gmail.com